

## A Traves 65 anni dopo

Presentata come “parte irrinunciabile della coscienza nazionale e internazionale” si è svolta a Traves (TO) il 6 gennaio la commemorazione dell’eccidio nazifascista dell’Epifania del 1944, quando venne combattuta la prima battaglia partigiana, che fu pure il primo tentativo di azione coordinata tra bande diverse.

La cerimonia, preceduta dalla messa in parrocchia a ricordo dei Caduti, è stata organizzata proprio presso la stazione dove avvenne la fucilazione di Giacomo, Giulio e Guido Vottero, Libero De Zolt, Felice Lanfranco, Giuseppe Pocchiola, (il cugino Ignazio finirà a Mauthausen dove morirà) e due cittadini casellesi, l’avvocato Vincenzo Boschiassi e l’elettricista Carlo Cravero, entrambi organizzatori delle prime formazioni partigiane, catturati alla stazione mentre attendevano il treno per Ceres.

Qui, nonostante il maltempo, si sono dati appuntamento numerosi cittadini e parecchi sindaci o loro rappresentanti delle Valli e del Ciriace. La neve non ha fermato neppure le delegazioni di Chianocco e Bussoleno, che si sono unite alle varie sezioni partigiane dell’ANPI con il presidente di zona Aldo Giardino e i due vicepresidenti, Danilo Donadon e Stefano Bona. Presenti pure il consigliere provinciale Aldo Buratto e diversi Gruppi Alpini.

L’inaugurazione del nuovo monumento è stato il momento centrale della manifestazione, un atto sentito dalla comunità travesina e che ribadisce il valore delle scelte di libertà dei partigiani e le assume come patrimonio politico e civile della cittadinanza.

Tutto il piazzale della stazione era imbandierato con il tricolore quando il partigiano Giuseppe Perino Aira e il presidente degli Alpini di Traves hanno scoperto il nuovo monumento (nella foto) che ora vede, accanto alla lapide con i nomi dei Martiri del 6 gennaio ’44, una lastra di bronzo con un bassorilievo raffigurante un partigiano ferito, amorevolmente assistito da alcune figure femminili, opera dello scultore di Collegno Gabriele Garbolino Rù.

Ad armonizzare il nuovo con l’esistente ha provveduto la società Gianotti Coiras di Traves.

Degna di nota anche la presentazione della nuova bandiera della XX brigata “Paolo Braccini”: formazione partigiana a cui aderì la maggior parte dei “ribelli” travesini e che operò soprattutto in Val Grande. Benedetta al mattino, è stata portata alla stazione, accompagnata da un gruppo di bambini in costume tradi-



zionale – a simboleggiare un passaggio generazionale – e la madrina Enrica Perino, figlia di Anselmo, partigiano combattente della stessa brigata, l’ha consegnata nelle mani del vicepresidente dell’ANPI, Giovanni Cagliero.

La “vecchia” bandiera andando in pensione, sarà conservata in una bacheca presso i locali della Cooperativa di Traves, perché “*Tramandare e ricordare è educare*” come ha affermato l’oratore ufficiale Umberto D’Ottavio, Assessore all’Istruzione e alla Formazione Professionale della Provincia di Torino.

Significativi pure gli altri interventi di saluto, alcuni dei quali sono stati incentrati sulla delicata situazione istituzionale locale determinatasi con le dimissioni del sindaco Eraldo Perino.

La commissaria Teresa Cappelletto ha espresso la continuità che ci dovrà essere durante la sua reggenza con il modo di agire dei suoi predecessori. Su questo tema si è soffermato anche Giuseppe Marsaglia, sindaco di Caselle, che ha espresso solidarietà al collega travesino, incitandolo a non desistere dal suo impegno di amministratore.

Da registrare pure la presa di posizione dell’ANPI a sostegno di Perino, resa pubblica su un volantino distribuito ai partecipanti: “Molti di noi si sentono un po’ in colpa per non aver visto subito la gravità della situazione e di averlo trascurato nel corso della sua vicenda. Il fatto in sé non è stato appieno considerato e capito subito e, un po’ per abitudine, è stato ignorato senza pensare alle conseguenze che poteva avere alla fine. Oggi ci sentiamo in dovere, come ANPI e come cittadini, di ringraziarlo per quanto ha sempre fatto per noi di Traves. E, seppur in ritardo, esprimere a lui e ai suoi familiari tutta la nostra solidarietà”.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto dalla madrina della nuova bandiera.

**Franco Brunetta**